

Introduzione banconota per aumento volume scambi

- prerogative: taglio fisso; non è nominativa; non richiede girata*
- difetti: valore reale ($\rightarrow 0$) \neq valore nominale

necessità di garanzie: metalli preziosi

- monometallismo aureo
- monometallismo argenteo
- bimetallismo (oro/argento)

} dagli anni '70 monometallismo aureo

la convertibilità è garantita quando:

l'emissione di cartamoneta non è superiore a 3 volte il valore delle riserve in metallo prezioso, ovvero

le riserve coprono 1/3 del valore della cartamoneta in circolazione

(es. 1.000.000 in cartamoneta = 350.000 in metallo prezioso).

Ogni Paese si impegna a mantenere stabile il rapporto oro/cartamoneta ed esprime il valore di una (o più) unità propria di valuta in termini di gr. oro acquistabili (es.: 1 sterlina = 2 gr. oro; 1 marco = 1,5 gr. oro; 1 franco = 1 gr. oro; 1 lira = 0,5 gr. oro).

Le relazioni tra le singole quantità di oro acquistabili determinano il valore di cambio delle monete. Per comodità e semplicità di calcolo, le contrattazioni vengono espresse in sterline inglesi (unità di conto) poiché la solidità dell'economia britannica e l'ampia disponibilità di riserve auree rendono permanentemente stabile il valore di quella cartamoneta rispetto all'oro.

Cosa succede se in un Paese cambia il rapporto oro/cartamoneta?

- 1) Il rapporto oro/cartamoneta diminuisce per emissione di nuova cartamoneta o per contrazione delle riserve auree dovuta a squilibri nella bilancia dei pagamenti (import > export):
 - a) pur in presenza di un valore ufficiale fisso, il mercato comincia a chiedere maggiori quantità di quella moneta (o di merce) in cambio di sterline sul mercato dei cambi. Ciò si traduce in una riduzione di fatto del prezzo di quei beni sui mercati esteri che renderà maggiormente competitive le esportazioni (al contrario delle importazioni) e farà nuovamente affluire valuta (e quindi oro) nel Paese. Il mercato anticipa la prevedibile reazione del Governo.
 - b) il Governo adotta misure di politica economica tendenti a ridurre la quantità di moneta in circolazione (es. aumento pressione fiscale e diminuzione spesa pubblica - con rischio di contrazione dei consumi interni - che ha per conseguenza la riduzione dei prezzi), e/o ad aumentare le riserve auree (es. contrazione di prestiti in oro, che comporta però il pagamento di interessi).
 - c) aggiustamenti della parità al ribasso (se vi è il consenso della comunità internazionale) o abbandono del gold standard con conseguente svalutazione della moneta ai valori determinati dal mercato e adozione del "corso forzoso" (nessuna garanzia di convertibilità)
- 2) Il rapporto oro/cartamoneta aumenta per afflusso di oro (export > import):
 - a) pur in presenza di un cambio ufficiale fisso, il mercato si accontenta di minori quantità di quella moneta (o di merce) in cambio di sterline. Ciò si traduce in un aumento di fatto del prezzo di quei beni sui mercati esteri che renderà meno competitive le esportazioni (al contrario delle importazioni) e ridurrà l'afflusso di valuta (e quindi di oro) nel Paese. Il mercato anticipa la prevedibile reazione del Governo.
 - b) il Governo adotta misure di politica economica tendenti ad aumentare la quantità di moneta in circolazione (es. diminuzione pressione fiscale e aumento spesa pubblica - con espansione anche dei consumi interni - che ha per conseguenza l'aumento dei prezzi), e/o a ridurre le riserve auree (es. concessione di prestiti in oro, che comportano però la riscossione dei relativi interessi).
 - c) rischio di "sterilizzazione" dell'oro: si incamera il surplus.